



Comune di Castel Maggiore

Provincia di Bologna

Il Sindaco

Marco Monesi, Sindaco di Castel Maggiore, commenta l'esito del voto referendario del 25 e 26 giugno.

Ancora una volta le cittadine e i cittadini di Castel Maggiore, con una percentuale di affluenza al voto del 69,7%, hanno dimostrato il loro impegno civile. A tutti loro voglio inviare il mio personale ringraziamento; colgo altresì l'occasione per rivolgere un ringraziamento speciale ai Presidenti e a tutti i componenti dei seggi che hanno garantito con puntualità e competenza lo svolgimento delle operazioni di voto.

Con l'affermazione del "no" al referendum del 25 e 26 giugno, le italiane e gli italiani hanno indicato con chiarezza di respingere la proposta di riforma costituzionale votata nella scorsa legislatura dal centrodestra. Questo "no" per salvare la Costituzione deve essere per tutte le forze politiche, a partire dai partiti del centrosinistra che, essendo maggioranza, hanno l'onere della proposta, un impegno a difendere i principi e i valori fondamentali della Costituzione repubblicana, ma anche un impegno per riforme istituzionali che possano agevolare la realizzazione di quei principi e quei valori, la concreta attuazione dei diritti e delle libertà, della dignità di ogni persona affermati nella Costituzione.

Da amministratore pubblico ho ritenuto che questa riforma negasse quel tanto sbandierato principio federalista a cui pure diceva di essere ispirata. Il federalismo non è divisione, non è svilimento delle autonomie locali, non è accettare un Paese "a due velocità". Proprio perché faccio il Sindaco e vivo ogni giorno a contatto con i bisogni dei miei concittadini e perché voglio continuare a rappresentare la mia comunità, mi sono impegnato nel referendum affinché questa riforma non fosse approvata, con lo stesso impegno dovremo lavorare affinché sia avviato un confronto serio per attuare le modifiche al Titolo V della Costituzione. Come ricordato da molti esponenti del centrosinistra e anche dal Presidente del Consiglio Romano Prodi, questo confronto dovrà coinvolgere tutte le parti politiche e tutte le istituzioni, a partire dalle autonomie locali.

Questo voto ci impegna a lavorare per un serio programma di riforme costituzionale, partendo da alcuni punti per noi basilari e che stanno nel programma con cui ci siamo presentati ai cittadini e su cui abbiamo ottenuto la fiducia. Vogliamo un'Italia unita, dove i diritti siano uguali per tutti i cittadini, dove la solidarietà sia un valore fondamentale e dove il federalismo sia un modo per avvicinare i cittadini agli Enti locali e allo Stato. Vogliamo che il Parlamento eletto dal popolo abbia i poteri per tutelare i diritti e le libertà dei cittadini, che il Presidente della Repubblica sia un garante, rispettato ed autorevole, che la Corte Costituzionale sia autonoma. Vogliamo dare significato pieno ai valori della prima parte della Costituzione, allargare lo stato sociale, arricchire la convivenza civile, rafforzare le istituzioni, l'unità del nostro Paese e la nostra democrazia. Vogliamo che ogni futura modifica legata a nuove esigenze dello Stato e della società sia coerente con i principi e i valori della Costituzione, sia sostenuta da una larga partecipazione e da un vasto consenso della società civile e delle forze sociali, sia approvata dal Parlamento a larghissima maggioranza e sia confermata dai cittadini con il referendum. Vogliamo una riforma istituzionale in cui sia riconosciuto un forte ruolo al sistema delle autonomie locali.